

# Libertà di pensiero

in primo piano

## Quel grande sforzo che è alla base del successo di C.Ar.D.

di DANIELA VOLPI

**S**abato scorso si è inaugurata con quattordici mostre la seconda edizione biennale di C.Ar.D.

L'obiettivo di far conoscere lo straordinario territorio delle colline piacentine attraverso percorsi d'arte contemporanea di volta in volta rinnovati sembra raggiunto, almeno stando ai commenti raccolti qua e là, e dunque penso sia valsa la pena, nonostante tutto, dedicare a questo evento tante energie, tante risorse e tanto entusiasmo. Nonostante l'assenza dell'amministrazione di Piacello ma con la presenza delle altre amministrazioni, nonostante la scarsità di risorse economiche ma con il contributo della Fondazione di Piacenza e Vigevano e di pochi altri che chiedono l'anonimato, nonostante le numerose difficoltà tecniche ma con l'aiuto delle imprese e degli artigiani locali che hanno risolto alcune centinaia di problemi, grandi e piccoli, ma tutti importanti per la buona riuscita degli allestimenti e del montaggio delle opere.

Entusiasmante ma spesso difficile il rapporto con molti artisti: sono tanti e ognuno pensa di essere l'unico. La maggior parte stranieri, per la prima volta nelle colline piacentine, giustamente preoccupati che il loro lavoro fosse perfetto, avevano spesso richieste inconciliabili con le nostre realtà, fosse anche solo con gli orari di chiusura dei negozi.

Lo staff di C.Ar.D ha lavorato silenziosamente e con efficienza.

Franco Raggi ha curato la sezione design proponendo ai visitatori la cascina Molino Calcagni, gentilmente offerta da Attilio Sfolcini, come un luogo quasi magico e anche piuttosto divertente.

Cristina Baldacci, seguendo personal-

mente il complesso allestimento di Florian Meisenberg e Anna K.E., quello di Invernemuto e della mostra di Maria Morganti, ha contribuito a trasformare molti spazi abbandonati in percorsi di raffinata qualità estetica

Giulia Pellegrino ha gestito egregiamente tutto il gestibile. Troppo per poter essere elencato qui. E' stata lo snodo e il punto di riferimento per tutti noi.

Donatella Volontè, insieme a Marco Strina, grafico di prima qualità, ha fatto diventare C.Ar.D un evento conosciuto nel mondo, con un sito internet che fa piacere guardare e con una eccellente comunicazione visiva.

Chi invece ha fatto per stanchezza qualche errore imperdonabile sono stata io. Sabato sera, durante l'inaugurazione al Consorzio di Agazzano, invitata all'improvviso a ringraziare coloro che hanno reso possibile la realizzazione di C.Ar.D 2016, ho dimenticato alcuni attori fondamentali, con i quali mi scuso.

Tra questi la Fondazione di Piacenza e Vigevano, tutti i Comuni che hanno patrocinato l'iniziativa, l'Ordine degli architetti di Piacenza, la Confindustria di Piacenza, la Fondazione Libertà, il Consorzio terre Padane, Adamo Filios, Attilio Sfolcini, le Associazioni di volontariato e tutti i volontari che permetteranno da oggi fino al 2 ottobre di tenere aperte le porte delle mostre per coloro che pensano che l'arte sia un alimento fondamentale della mente oltre che espressione di sentimenti e di sensibilità che ciascuno di noi può rivivere e rielaborare come propri.